LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via 8, Teresa 7 - Telef. 40039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 40, Finanziari L. 40, Necrologie L. 30 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 90 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

MERCOLEDI' 26 Settembre 1945 - Anno I - Numero 57
TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'assemblea della libertà riconsacra l'aula di Montecitorio

La seduta inaugurale della Consulta - Commosso saluto di Parri - L'on. Agnini commemora Matteotti, Amendola e Gramsci e chiude al grido di "Viva la repubblica" - Grande manifestazione per Trieste italiana - Sforza presidente

Roma, 25 settembre.

La Consulta Nazionale ha tenuto oggi la prima riunione in assemblea plenaria eleggendo il suo presidente e i componenti dell'ufficio di presidenza.

L'aula di Montecitorio si è così riaperta dopo il lungo periodo fascista per accogliere l'assemblea consultiva che aduna, insieme con i rappresentanti dell'antico parlamento, i nuovi consultori rappresentanti di ogni regione d'Italia. I demo-cristiani hanno designato a proprio presidente l'on. Giulio Rodinò, gli azionisti l'on. Oronzo Reale, i democratici del lavoro l'on. Luigi Gasparotto ed i comunisti Luigi Longo.

Le consultrici

L'inizio della seduta era fissato per le ore 16, ma già un'ora prima le tribune per il pubblico e quelle riservate alla seduta erano molto affollate. Poco più tardi nella tribuna del corpo diplomatico hanno preso posto il Nunzio Apostolico, Mons. Borgoncini Duca, gli ambasciatori dell'U.R.S.S. e di Turchia e altri rappresentanti diplomatici. Nella tribuna centrale era il Ministro della Real Casa Avviento Lucifero. L'aula ha cominciato a popolarsi verso le ore 15,30. I primi settori ad essere occupati sono stati quelli di centro, nei quali si sono distribuiti i consultori liberali e demo-cristiani.

La tradizionale posizione topografica dei gruppi politici nell'aula non è stata, però, oggi osservata. Difatti i socialisti sono sparsi fra altri gruppi politici in diversi settori. I democratici del lavoro si sono suddivisi fra il primo settore di destra e altri punti dell'aula. Raggruppati erano invece i comunisti al primo e gli azionisti al secondo settore di sinistra e il gruppetto dei consultori del partito democratico italiano, che siedevano nel secondo settore di destra.

Una novità nella storia parlamentare italiana era offerta dalla presenza nell'aula delle donne, prima fra le quali a entrare è stata la consultrice liberale signora Virginia Minoletti Quarello. Le consultrici siedono fra i rappresentanti dei rispettivi partiti; quelle del partito comunista occupano la intera terza fila di seggi nel settore di estrema sinistra.

In breve tempo l'aula è divenuta affollatissima, ma i primi due settori di destra sono rimasti quasi deserti, eccetto che nelle prime file di seggi. Con particolare omaggio sono stati salutati al loro ingresso nell'aula Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce e Francesco Saverio Nitti, che hanno preso posto rispettivamente al terzo e quarto settore di sinistra.

Pochi minuti prima delle 16 entrano nell'aula e siedono al banco del Governo il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri e tutti i Ministri e Sottosegretari. Alcuni dei membri del Governo prendono posto nel banco che, normalmente, è riservato alle Commissioni. Il Vice-Presidente del Consiglio Nenni, giunto più tardi, quando la seduta è già incominciata, prende posto in un seggio dell'aula.

Giuramento spirituale

Alle 16 precise l'on. Gregorio Agnini, decano degli ex-deputati, sia per l'età sia per le 11 legislature della sua vita parlamentare, sale al seggio della presidenza e, dopo aver dichiarato aperta la seduta, invita i consultori Rosario, Pasqualino, Vasallo, Andreotti, Cicerone e Spallone a prendere posto al banco della presidenza per costituire l'ufficio provvisorio di presidenza. Poi, dopo aver ricevuto un vivo applauso dall'assemblea, egli comunica che ha chiesto di parlare il Presidente del Consiglio e gliene dà facoltà.

Salutato da vivissimi, prolungati applausi sorge a parlare Ferruccio Parri, il quale rivolto un commosso saluto a tutti i convenuti, rappresentanti per la prima volta dopo l'insurrezione l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, dice indirizzandosi ai consultori provenienti dall'antico parlamento dei tempi liberi e, nello stesso tempo, all'assemblea:

«Voi, come noi, non siete stati formalmente eletti dal popolo e siete qui accanto a noi per assolvere al vostro primo compito, che è quello di aiutarci a preparare l'assemblea che, eletta dal popolo, potrà legalmente statuire del nostro destino e dei nostri istituti». (Si grida: «Viva la Costituente!»; vivissimi applausi).

Il Presidente ha quindi proseguito:

«Non vi abbiamo chiesto un giuramento, che abbiamo ritenuto formale e, perciò, superfluo. Il giuramento sia nel vostro spirito, giuramento di lealmente servire il popolo italiano. Giuriamolo alla memoria dei nostri Caduti, alla memoria di tutti i Caduti per la libertà! (L'assemblea sorge in piedi; vivissimi e prolungati applausi). In quest'aula che parve "sorda e grigia" all'alba di una dittatura facciamo risuonare, all'alba del nuovo risorgimento, il grido che tutti ci unisce: Viva l'Italia! Viva la libertà!"». (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Si alza poi il Presidente, on. Agnini, il quale, ringraziato il prof. Ferruccio Parri per le sue commosse patriottiche parole, dice di sentir aleggiare nell'aula gli spiriti di tre grandi martiri: Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola e Antonio Gramsci. L'assemblea, in piedi, ascolta reverente l'omaggio alla memoria dei Caduti. L'on. Agnini si compiace, quindi, dell'opera coraggiosa del Governo, che ha dato vita a questa nuova istituzione politica, dalla quale si attendono studi ed opere.

«In special modo — aggiunge il Presidente — mi compiaccio di vedere qui rappresentata la grande massa delle organizzazioni operaie italiane riunite nella C.G.L. (Vivissimi applausi). E' il quarto Stato, è la massa lavoratrice dell'Italia che avanza, che marcia disciplinata, ordinata nelle sue grandi organizzazioni; e questa massa rappresenta un esercito potentissimo, contro il quale ogni conato reazionario si spezzerà». (Applausi).

L'on. Agnini ricorda poi l'episodio della secessione aventiniana e precisa:

«Essa fu principalmente determinata dall'illusione che colui il quale aveva giurato di lealmente rispettare lo Statuto del Regno sarebbe intervenuto a difesa delle prerogative parlamentari. (Commenti, rumori). Fu vana illusione, perchè la monarchia era legata a doppio filo al fascismo (applausi) e il doppio filo diventò catena con le conseguenze che pesano e peseranno lungamente e duramente sul popolo italiano. Non lo scordi il popolo italiano. (Applausi). Vi sono responsabilità che devono essere scontate».

L'oratore delinea quindi con brevi parole la storia della repubblica romana. Di essa, egli dice, «vi sono i ricordi in marmo sul Gianicolo e si serba il ricordo nel nostro cuore, che pulsa fervente. Evviva l'Italia repubblicana!».

La conclusione del discorso dell'on. Agnini con il suo accenno alla repubblica e all'Italia repubblicana è coronata da grandi applausi dei consultori di alcuni settori levatisi in piedi mentre, alcuni gruppi demo-cristiani, liberali e i piccoli gruppi del partito democratico italiano e della concentrazione demo-liberale rimangono seduti non associandosi all'ovazione. Sugli applausi si leva da più parti il grido di: «Viva l'Italia repubblicana!».

L'elezione della presidenza

Poi si ode chiaramente la voce dell'on. Paolo Cappa che grida: «Viva Trieste italiana!» e tutta l'assemblea in piedi prorompe in vivissimi applausi, ai quali partecipa il pubblico delle tribune, anche esso in piedi. Un'altra voce, da un settore di centro, esclama: «Viva l'intesa fra il popolo italiano e il popolo jugoslavo!». La manifestazione dell'assemblea termina al grido di: «Viva l'Italia, viva la libertà!».

Quindi l'on. Agnini dichiara aperta la votazione per la nomina del Presidente e dell'ufficio di presidenza. Il primo è Vittorio Emanuele Orlando, il quale, dopo aver deposto la propria scheda nell'urna, si intrattiene a colloquio con il Presidente Parri. La votazione occupa oltre un'ora e, quindi, il Presidente stesso inizia lo spoglio delle schede comunicando all'assemblea di volta in volta il nome segnato su ogni scheda. Durante la votazione egli è sostituito per qualche tempo al seggio presidenziale dall'on. Pasqualino Vassallo.

Lo spoglio delle schede rivela qualche curiosità. Un consultore, anzichè riempire la scheda bianca per astenersi dalla votazione, ha scritto sulla scheda «aiuto»; un altro consultore, anzichè designare un nome quale Presidente, ha scritto sulla scheda: «Viva Trieste italiana!».

Il Presidente on. Agnini, terminato lo spoglio, comunica all'assemblea l'esito della votazione, che ha dato i seguenti risultati: votanti 385, maggioranza 194. Presidente Carlo Sforza 244 voti, Vittorio Emanuele Orlando 29, De Nicola 3, Rodinò 2, Bergamini 1, Cingolani Mario 1. Le altre sono schede bianche o annullate per errore di votazione. Per il Vice-Presidente i risultati sono: votanti 382: Lucci 181, Cingolani Mario 118. Per i Segretari: votanti 375, Fenoaltea 175, Molinelli 165, Zavattaro 135, Allara 111. Per i Questori: votanti 372, De Berti 126, Coda 125, Bauer 164, Masini 155.

Infine il Presidente comunica l'ordine del giorno della seduta di domani, che avrà inizio alle ore 16 e nella quale avrà luogo l'insediamento del Presidente, conte Sforza, e dei componenti l'ufficio di presidenza. Il Presidente Sforza pronuncierà il discorso di insediamento e quindi parlerà il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri.

La seduta ha avuto termine alle ore 18,20.

Oggi al Viminale

Una relazione di De Gasperi sulla missione a Londra

Roma, 25 settembre.

Domattina a Palazzo Viminale tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri. E' prevista un'ampia relazione del Ministro De Gasperi sulla missione svolta a Londra, sempre che egli faccia a tempo a partecipare ai lavori del Consiglio.

Nel corso della riunione saranno approvate le dichiarazioni sulla politica generale del Governo, che il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri farà nel pomeriggio di domani all'Assemblea consultiva. Il Consiglio esaminerà inoltre i provvedimenti già compresi nell'ordine del giorno della precedente seduta, fra cui l'istituzione di un Ispettorato generale di P. S. in Sicilia.

L'Insulindia in fermento

I nazionalisti di Giava reclamano l'indipendenza

Singapore, 25 settembre.

Il rappresentante del Governo olandese Van der Plas ha lasciato Batavia ed ha fatto ritorno sull'incrociatore «Cumberland» da cui era sbarcato qualche giorno fa e che si trova attualmente all'ingresso del porto di Sandiongpriok. La ragione dell'inaspettato reimbarco, a quanto si dice, deve ricercarsi nel fatto che Van der Plas è stato preso a sassate mentre passeggiava in automobile per le vie di Batavia. Anche da Soerabaja giunge notizia di altri gravi incidenti. Diversi europei sono stati aggrediti da ribelli indigeni e un cittadino olandese è rimasto ucciso.

I sentimenti ostili alla razza bianca introdotti dai giapponesi fin dall'inizio della loro occupazione hanno trovato un terreno oltremodo fecondo. Il movimento nazionalista con le sue idee panasiatiche agitò lo stendardo della libertà ed aspira alla completa indipendenza. Si ha notizia che il capo del movimento nazionalista dell'Insulindia, dott. Soekarno aveva intenzione di prendere il potere a Giava, ma i giapponesi lo hanno invitato a desistere dal suo progetto. Egli ha formato un «Gabinetto» di 17 ministri e si è stabilito nel sontuoso edificio già sede del ministro delle finanze. Egli ha dichiarato che presenterà alle Nazioni Unite una richiesta di indipendenza.

AL CAMPO DI PESCANTINA

Tra prigionieri e deportati che tornano dalla Germania

(dal nostro inviato)

Verona, 25 settembre.

Chi rientra dopo un'assenza di qualche anno in questa operosa città dove la vita era così confortevole e il suo centro urbano ti riportava di colpo qualche secolo addietro nella fulgente età degli Scaligeri, non può non provare un senso di desolazione. E' una città delle più martoriate dalla guerra.

Sulle macerie, sui relitti di grandiosi e storici edifici, sui muri degli stabili rimasti in piedi, vedo tuttora manifesti del C.L.N., di associazioni, di comitati che rivolgono ardenti invocazioni all'assistenza dei nostri reduci dai crudi campi della prigionia e della deportazione tedesca. Leggo perfino un manifesto dal titolo «Limitiamo il ballo» che ricorda le troppe creature che piangono, che soffrono, che attendono.

La vita nel paesino di legno

Fervido fu lo slancio con cui fu risposto a questi opportuni richiami, tanto fervido che non essendo stata possibile in principio una rapida coordinazione fra le varie iniziative, ne sortì un caotico miscuglio di ottimi propositi, è vero, ma che diede motivo a qualche malumore proprio fra coloro che tanta sollecita e brava gente credeva di potere praticamente aiutare.

Un autorevole sacerdote della Curia Vescovile mi ha dichiarato:

— Effettivamente nelle prime settimane molta buona volontà fu intralciata ma ora la situazione è già sistemata. Il Comitato Pontificio s'è trovato sulle braccia un compito urgente e nuovo perchè ha dovuto improvvisare una organizzazione che per ovvie ragioni non poteva essere preparata antecedentemente in loco durante il regime fascista e tedesco.

Qualche altro mio informatore accenna a inconvenienti derivati da ordini, deliberazioni o vedute particolari da parte delle diverse autorità, nonchè dall'affluire di inviati da municipi di diverse città italiane e di grandi aziende con iniziative e mezzi autonomi.

Il problema è già stato semplificato e risolto con la formazione di un unico centro di smistamento dei reduci militari e civili, mentre i feriti, i malati e i convalescenti bisognosi di cure speciali man mano che giungono vengono accolti negli ospedali della Croce Rossa di Bolzano e nelle case di salute di quella mirabile conca di fama internazionale ch'è Merano.

Questo campo di smistamento fu posto a Pescantina, ad una ventina di chilometri da Verona sulla linea del Brennero.

Nel vasto campo vennero allestite cinquanta o sessanta baracche in legno compensato, anche belle all'aspetto, rotonde e col tetto a cupola. All'ingresso del campo e in tutte le baracche è affisso un manifesto a grossi caratteri con informazioni e avvertimenti onde rendere più spedita l'opera di avviamento dei reduci verso i rispettivi paesi.

L'interno delle baracche è dotato di tanti lettini quanti esse ne possono contenere. Al mattino questi vengono disfatti sicchè rimane nell'interno, dopo i servizi di pulizia, un ampio spazio per la convivenza diurna. Ma i reduci preferiscono sciamare nei dintorni e godersi il nostro bel sole dopo le brume germaniche. Il campo è fornito di tutto quanto occorre per un soggiorno di passaggio. Vedo una frotta di pretini che volano da un posto all'altro di questo paesino di legno, indaffarati, solleciti e sorridenti. Provengono dalle stesse diocesi dei reduci e hanno portato il primo saluto e notizie e affettuosità da parte delle popolazioni che aspettano i loro cari di ritorno. Sono comandati, questi giovani sacerdoti, dal cappuccino Padre Giuliano del convento di Monforte a Milano e si distinguono da un bracciale coi colori pontifici. La settimana scorsa il campo è stato visitato dal vescovo di Verona, ricevuto dal sindaco del Comune e dai rappresentanti della Commissione pontificia. Il Presule ha salutato un folto gruppo di reduci militari rendendosi conto della immediata assistenza che viene loro prestata e ascoltando con dolore le narrazioni dei patimenti sofferti. A tutti impartì la sua benedizione. Il vescovo fu particolarmente ossequiato dagli ufficiali che ora rientrano in numero crescente e che colsero l'occasione per rendergli testimonianza di quanto il Papa ed i vescovi hanno fatto per alleggerire la loro tribolata prigionia.

Mi attardo nelle varie baracche. Mi è facile soddisfare la viva curiosità dei torinesi. Ignorano le particolari distruzioni della città e quel che in genere è successo in questi ultimi due anni. Li sorprende il costo della vita, specialmente taluni prezzi. Hanno tutti un gran desiderio di volarsene alla loro casa, se ancora la ritroveranno in piedi.

Fuori dall'incubo della morte

Taluni hanno già avuto notizie da casa e queste sono state o belle o brutte. Con un sospiro qualcuno mi mormora: — I miei hanno avuto almeno salva la vita e ciò mi basta. Un'altra casa, un altro nido ce lo rifaremo e senza più pericoli di nuove guerre...

Sono io adesso che chiedo notizie. Molti avrebbero una lunga serie di sofferenze da narrare, ma tutte si eguagliano: fame, freddo, umiliazioni, bastonate. Un giovane di Domodossola mi racconta che si trovò presente ai primi di settembre del 1944 agli inizi vittoriosi della divisione partigiana «Piave», comandata da Carletto per la conquista dell'Ossola, che fu conclusa dopo qualche giorno con l'entrata in Domo esultante delle divisioni agli ordini di Superti e di Alfredo Di Dio e delle due formazioni di garibaldini comandate da Moscatelli. Terribili furono i giorni che susseguirono a questo moto in seguito alla riconquista da parte di tedeschi e fascisti che sembravano fanatici. Il disgraziato fu rastrellato insieme a molti altri ossolani e condotto a Intra e quindi a San Vittore a Milano.

— Dovevano fucilarci — mi dice — ed abbiamo vissuto tragicamente giorno per giorno, finchè non giunse l'ordine di trasferirci in Germania.

Questi ex-internati mi raccontano della voce sparsasi in parecchi campi di concentramento che Hitler avesse deliberato di «liquidare», cioè di uccidere tutti i prigionieri politici e di altra natura presenti in Germania. Il barbaro proposito, com'è noto, s'era già iniziato sugli ebrei. Tale voce ha avuto appunto conferma in questi giorni in un libro di memorie del conte Folke Bernadotte, figlio del Principe Oscar di Svezia. Ma di queste sofferenze e di alcuni tragici episodi parlerò in una altra mia corrispondenza.

L'incubo della morte gravò su tutti questi disgraziati durante la prigionia. Anche i tedeschi s'avvidero che le cose andavano male e che precipitavano verso la rovina. Erano stanchi della guerra e i soldati apparivano svogliati. Però le SS sorvegliavano rigidamente. Ciò nonostante verso la fine torme di internati riuscivano a fuggire ed a nascondersi nei boschi.

Quando i russi invasero la Germania noi ci raccogliemmo — mi dice un reduce — come ad un segnale d'ordine andando loro incontro. Fummo trattati abbastanza bene, ma poichè in principio non c'era molto da mangiare e da bere ed eravamo sprovvisti di vestiario, di biancheria, di scarpe, ci diedero carta bianca dicendoci: «Andate a provvedervi anche voi dove ce n'è». Seguendo il loro esempio, nelle case, nei negozi aperti e nei depositi prendemmo quanto di meglio ci occorreva nelle varie località occupate.

Questi reduci però non sanno dimenticare che queste loro provviste furono incamerate dai russi e dovettero continuare a vivere malamente in prigionia sorvegliati da sentinelle. Molti fuggirono verso Berlino dove nel frattempo erano entrate le forze americane e da esse furono trattati con molta larghezza, rifocillati e rivestiti. Di questi soldati e dei loro ufficiali i nostri reduci serbano il più riconoscente ricordo.

Ercole Moggi

Una risposta del sen. Frassati

Il sen. Frassati invia al direttore la seguente lettera:

Caro direttore,

A Roma per la Consulta, mi si avverte che un giornale torinese ribadisce le falsità e le inesattezze pubblicate un mese fa da un giornale romano, al quale ho mandato una rettifica minuta su tutti i punti anche i più insignificanti, rettifica che non fu pubblicata che in minima parte, mutilata e deformata. Moderni metodi giornalistici.

Il mio passato politico è noto a tutti perchè si è svolto alla luce del sole. Non appena si profilò all'orizzonte il fascismo La Stampa *fu all'opposizione netta e continua.*

Conoscevo l'uomo: sapevo, e lo pubblicai, che fascismo significava guerra e rovina. Nominato — ottobre 1920 — ambasciatore a Berlino, affidai la continuazione della lotta alla vigorosa penna di Luigi Salvatorelli: 28 ottobre 1922: Mussolini al potere: 31 ottobre 1922 dimissioni irrevocabili da ambasciatore.

Ritornato in patria, riprendo la campagna, fra continue minacce d'incendiare La Stampa *(prefetto Palmieri) o di farla saltare in aria colla dinamite. Marzo 1924: bastoni e carote. Mussolini per mezzo del senatore Agnelli mi fa offrire l'ambasciata di Mosca e qualsiasi altra di mio gradimento nonchè la cessione de* La Stampa *a condizioni ultra vantaggiose. Rifiuto sdegnosamente. Assassinio Matteotti. Non più polemiche: un fiero atto di accusa, Mussolini correo dell'assassinio. 1926: soppressione de* La Stampa *per quarantacinque giorni. Avvertimento a chi lo vuol capire. Non voglio capirlo. Continuo. Soppressione definitiva. Tre anni di segregazione in una cascina. Dicembre 1930: il senatore Conti e Toeplitz mi affidano l'incarico di risanare l'Italgas. In dodici anni quale presidente di detta società chiedo due colloqui col capo del governo onde accelerare l'attuazione del programma di dare il gas a dieci fra le principali città sicule.*

25 luglio 1943: il pubblico che conosce le mie idee mi fa una calorosa dimostrazione di simpatia. Settembre 1943: mandato di cattura per antifascismo: otto mesi alla macchia. Febbraio 1944: il famigerato Zerbino scioglie il consiglio dell'Italgas e mi caccia dalla società. Così, tutto quanto avevo ottenuto col lavoro indefesso di mezzo secolo — Stampa, Ambasciata, presidenza dell'Italgas, lietamente sacrificato. Dopo venti mesi di forzata lontananza ritorno a Torino.

Se nei nemici e negli avversari vi fosse un'ombra di buona fede prenderebbero atto di questo curriculum vitae. Ma se anche questa ombra di buona fede dovesse mancare poco importa. I fatti sono fatti e nessuno può distruggerli o scalfirli.

Cordiali saluti.

A. FRASSATI

Roma, 25 settembre 1945.

I C.L.N. giuliani accettano la linea Wilson come estremo sacrificio

Trieste, 25 settembre.

Ecco il testo della mozione approvata dai C.L.N. giuliani e telegrafata al presidente Parri e al ministro De Gasperi:

«I C.L.N. delle provincie di Pola, Trieste, Fiume, Gorizia, riuniti a convegno il 23 settembre 1945, premesso che la Venezia Giulia fa parte geograficamente dell'Italia e che un suo frazionamento in consulto recherebbe grave pregiudizio; considerate le decisioni del ministro degli esteri a Londra di stabilire le frontiere fra l'Italia e la Jugoslavia secondo un criterio prevalentemente etnico; riconosciuta la necessità di adeguarsi a tali decisioni nel superiore interesse della pace, dichiarano che l'estremo sacrificio cui la popolazione potrebbe rassegnarsi sarebbe il tracciato della linea Wilson, purchè opportunamente ritoccato a favore dell'Italia, in modo da garantire gli interessi vitali della regione. Sono convinti che il regime internazionale del porto di Trieste assicurerà sempre più ampio respiro, non solo alla regione, ma anche all'Europa centrale, auspicando che sia riconosciuta l'italianità di Fiume e di Zara quanto meno in regime di città libere od indipendenti».

De Gasperi a Parigi per conferire con De Gaulle

PARIGI, 25 settembre.

Il Ministro degli Esteri italiano Alcide De Gasperi è arrivato oggi, da Londra, a Parigi, dove conferirà col generale De Gaulle in merito al punto di vista del Governo italiano sui problemi della pace e della ricostruzione.

La condanna a morte del «Quisling» olandese

L'Aia, 25 settembre.

Il «Quisling» olandese, Max Blokzyl, che ha parlato più volte alla radio durante l'occupazione tedesca, è stato condannato a morte dal Tribunale speciale di qui.

La conferenza dei Cinque

Un "memorandum" americano sulla pace con l'Italia

I CONFINI: linea Wilson a oriente, immutati gli altri - LE ISOLE: il Dodecanneso alla Grecia, Saseno all'Albania, Pantelleria all'Italia - LE COLONIE: indipendenza fra un decennio e intanto consiglio di tutela

Londra, 25 settembre.

Il senso di incertezza e di perplessità, i duelli di effettivi e sostanziali disaccordi continuano a dominare negli ambienti più vicini ai cinque ministri degli esteri adunati per il Consiglio che è entrato ormai nella sua terza settimana di lavori. Anche questa mattina il Consiglio si è riunito in una atmosfera relativamente calma anche se spiriti caustici hanno dichiarato che i delegati passano da argomenti ad argomenti «sui quali non è stato raggiunto il disaccordo».

Il comunicato

Ecco intanto il comunicato del Consiglio dei Ministri degli Esteri sulla seduta odierna:

«Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha tenuto oggi due riunioni. Il signor Bidault ha presieduto la riunione del mattino e il signor Bevin quella del pomeriggio. Il Consiglio ha continuato l'esame del «memorandum» sovietico sul rimpatrio dei cittadini sovietici e sul rimpatrio dei cittadini francesi dalle zone sotto il controllo del Governo sovietico.

Il Consiglio ha inoltre esaminato le proposte avanzate dalla delegazione sovietica per accelerare il lavoro della Commissione per le riparazioni. La prossima riunione del Consiglio sarà tenuta domattina alle 11».

A quanto apprende la «Reuter» da fonte attendibile, il Ministro degli Esteri americano Byrnes tornerà a Washington entro sabato. Secondo le stesse fonti il Consiglio, in attesa della nuova sessione, affiderà ai sostituti, per ulteriore esame, l'insieme delle questioni tuttora in pendenza.

Intanto il Governo Statunitense ha esposto in un «memorandum» diffuso attraverso la radio americana il suo punto di vista sulle condizioni da fare all'Italia.

Il «memorandum» specifica anzitutto che all'Italia non sarà richiesta alcuna riparazione di guerra a titolo generale. Quanto alla delimitazione della frontiera con la Jugoslavia il Governo americano considera la linea Wilson come probabile linea di confine salvo qualche leggera modifica. Trieste dovrebbe essere assegnata all'Italia, escluso il porto che sarà convertito in porto franco.

Le altre frontiere italiane con la Francia, con l'Austria e con la Svizzera resteranno immutate, eccetto qualche piccola rettifica senza importanza. L'Italia dovrà rinunciare a qualsiasi pretesa sull'Albania, alla quale cederà anzi l'isola di Saseno, come cederà le isole del Dodecanneso alla Grecia e Zara e le isole dalmate alla Jugoslavia. Pantelleria rimarrà invece all'Italia.

Alla Libia e all'Eritrea dovrà essere promessa l'indipendenza in un termine di dieci anni e frattanto queste colonie saranno governate da un amministratore designato da un consiglio di tutela. Eguale sorte dovrebbe toccare alla Somalia senza limite per quanto riguarda l'indipendenza.

Gli armamenti dell'Italia saranno sottoposti a controllo, mentre l'industria aeronautica italiana sarà lasciata libera di produrre velivoli commerciali.

Nello stesso tempo un portavoce del Governo jugoslavo ha dichiarato a Londra che la Jugoslavia ha deciso di respingere la proposta del Consiglio dei Ministri degli esteri relativa alla internazionalizzazione del porto di Trieste. Il portavoce ha aggiunto che la deliberazione è stata presa ieri a Belgrado in seguito alle dimostrazioni popolari avvenute a Trieste, le quali hanno indicato — continua il portavoce jugoslavo — che «il popolo triestino vorrebbe vedere la città autonoma sotto la sovranità jugoslava». Come è noto invece le dimostrazioni avvenute a Trieste, ampliatesi in uno sciopero generale, hanno tutt'altra natura ed origine e sono state provocate dallo sblocco dei licenziamenti nelle industrie, ciò che ha permesso ai jugoslavi, giocando sull'equivoco, di prospettare le agitazioni come connesse al problema della sovranità su Trieste. Il Governo di Tito chiederà probabilmente alle grandi Potenze che ai cittadini del porto adriatico sia data l'opportunità di decidere essi stessi il loro destino per mezzo di un plebiscito. Il portavoce ha concluso affermando che la Jugoslavia sarebbe disposta a salvaguardare gli interessi delle altre nazioni facendo loro speciali concessioni relativamente all'uso del porto.

Attività dei sostituti

Da fonte autorevole jugoslava di Londra un corrispondente dell'*United Press* ha appreso oggi che fra la delegazione jugoslava ed i sostituti delle quattro grandi potenze, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia e Francia, sono già stati iniziati i colloqui per Trieste e la Venezia Giulia. Secondo la medesima fonte si deve ritenere che la Cina si sia spontaneamente ritirata da questi colloqui nei quali essa non ha un proprio punto di vista. In questi colloqui intesi a delimitare i confini fra l'Italia e la Jugoslavia vengono prese in esame, secondo il portavoce jugoslavo, le statistiche e i sentimenti delle popolazioni della zona contesa compilate dal Governo Austriaco nel 1910, censimento che i rappresentanti americani britannici russi e francesi si sono provvisoriamente accordati di considerare come base per la discussione.

Il ministro francese degli affari esteri, Bidault, ha fatto allusione nella sua dichiarazione di politica estera francese, alle colonie italiane, in occasione di un pranzo offertogli dall'Associazione della stampa straniera. Bidault ha detto che i francesi non potevano dimenticare il modo in cui l'Italia aveva pugnalato l'alleato nella schiena nel 1940, nè altri delitti commessi dai fascisti. D'altronde, ha detto Bidault, l'Italia aveva rovesciato il fascismo ed aveva cooperato alla causa alleata contro la Germania. Inoltre essa rimane una nazione mediterranea. In conseguenza di ciò egli pensa che non sarebbe cosa saggia andar troppo oltre nella via della «punizione», privandola di tutte le sue colonie.

Si apprende da Parigi che il comunicato, pubblicato dopo la riunione odierna del gabinetto De Gaulle, fa prevedere che in novembre avrà luogo un nuovo incontro dei cinque Ministri degli Esteri.

Il comunicato sottolinea la mancanza di accordo che si è verificata a Londra, dichiarando che «il solo punto sul quale sembra siano state date precise direttive è il trattato di pace con l'Italia, ma soltanto per quello che riguarda il continente e non per le colonie».

In Umbria si organizza una nuova marcia su Roma?

La denuncia di un giornale romano corredata da ricchi particolari - La smentita

Roma, 25 settembre.

I liberali sono animati da tanta diffidenza che, malgrado le recenti e anche autorevoli smentite, il loro organo torna a denunciare un vasto complotto per l'organizzazione di un'altra marcia su Roma con centro in Contrada Valle Comine di Città della Pieve, in Umbria: in tale località sarebbero state scoperte parecchie casse di dinamite, che dovevano servire nella capitale per un attentato al Quirinale, un attentato al Ministero degli Interni e attacchi alle caserme, a comandi di carabinieri, deragliamenti di treni, ecc. Numerosi elementi, specialisti per partigiani fortemente armati, attendono da un momento all'altro l'ordine di dirigersi da parecchie differenti direzioni verso Roma.

La spedizione — dice il *Risorgimento Liberale* — avrebbe dovuto essere guidata da certo ing. Remo Orlandi e dal segretario della sezione di un partito di sinistra di Moiano, certo Gino Bombagli, e comprendeva anche elementi iscritti alla Camera del Lavoro di Chiusi, diretti da un tenente dell'esercito. Sembra — continua il giornale — che già alcune casse di dinamite siano state trasferite dalla Contrada Valle in una grotta situata in località Cavaliere. Le Questure e i Comandi dei carabinieri hanno inviato telegrammi e fonogrammi in tutte le zone interessate, perchè speciali appostamenti vengano fatti; anche a Roma sono state date speciali disposizioni e prese misure di precauzione. Pare che uno di tali attentati fosse stato progettato e stesse per venire attuato contro la caserma dei carabinieri della Garbatella.

A noi queste notizie, pur ammettendo che una denuncia esista, non sono state confermate e, quindi, la segnalazione avviene per la cronaca.

Appena venuta a conoscenza di questa notizia di così eccezionale gravità, l'*Ansa* ha provveduto ad assumere informazioni presso le autorità competenti, le quali hanno però precisato che l'annuncio del giornale romano era destituito di qualsiasi fondamento.

L'evasione a Genova di 48 detenuti

Genova, 25 settembre.

Quarantotto malviventi detenuti nelle celle della questura di Genova sono riusciti ieri notte ad evadere. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta.

Hitler in Alto Adige?

Parigi, 25 settembre.

Radio Parigi ha trasmesso oggi che Hitler sarebbe vivo e protetto nell'alto Adige. (*I.N.S.*)

FRANCO E DON JUAN

Il programma monarchico e la campagna contro il Caudillo

Madrid, 25 settembre.

Il generale Kindelan, rappresentante del pretendente al trono di Spagna Don Juan, in un intervista al corrispondente della *Reuter* ha tracciato l'immediato programma politico monarchico. La monarchia, dopo l'avvento al potere, si impegnerebbe e restituire al popolo spagnolo la libertà di cui è stato privato, a concedere un'amnistia a tutti i condannati politici ed a convocare le Cortes, elette con suffragio universale; il governo monarchico agirebbe in modo da ridare alla Spagna la sua posizione di potenza occidentale rispettosa dei diritti altrui e rispettata dalle altre nazioni. La monarchia, ha detto il portavoce di Don Juan, ritornerebbe agl'ideali perseguiti prima della guerra civile del '36 che si riassumono in quattro parole: Dio, Spagna, libertà e giustizia.

Intanto la campagna contro Franco continua senza tregua. Dopo la requisitoria di Laski che ieri ha trattato assai duramente il regime franchista, il consiglio esecutivo generale dell'Unione dei lavoratori dei trasporti, il maggiore sindacato britannico, preconizza misure immediate per mettere fine a tutte le relazioni commerciali e diplomatiche con la Spagna di Franco.

Si ha poi da Washington che Nikolai Novikov, incaricato d'affari presso l'Ambasciata sovietica a Washington e che attualmente ricopre la carica di ambasciatore in assenza di Gromiko, ha chiesto che Franco venga giudicato come un criminale di guerra. Novikov ha parlato nel corso di una riunione tenutasi sotto gli auspici della Società per i soccorsi ai rifugiati spagnoli ed ha dichiarato che Franco con la sua aggressione contro l'URSS «si è posto sullo stesso piano di Mussolini e di Hitler e che quindi deve essere perseguito nella stessa misura come criminale di guerra». Novikov tra l'altro è per la prima volta ha ammesso che soldati russi hanno partecipato alla guerra civile spagnola.

Secondo ambienti diplomatici bene informati stanno per venire riprese le trattative per l'estradizione di Leon Degrelle, capo rexista e internato in Spagna, non più come criminale di guerra, ma come criminale comune.

Misterioso incendio all'Ambasciata italiana nel Brasile

Rio de Janeiro, 25 settembre.

La polizia sta compiendo indagini su un incendio misteriosamente scoppiato stamane nella sede dell'Ambasciata italiana di Rio de Janeiro. Le fiamme furono domate sollecitamente, ma non è stato impossibile impedire la distruzione di un grande numero di carte e di documenti.

Le autorità si preoccupano specialmente di accertare in quale maniera il fuoco si sia sviluppato in una delle più importanti sezioni dell'Ambasciata in cui si trovavano gli archivi. (I. N. S.).

Ermanno Amicucci condannato a trent'anni

Brescia, 25 settembre.

Si è svolto, oggi, dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria, il processo contro Ermanno Amicucci, ex-direttore del *Corriere della Sera*, a revisione del processo svoltosi a Milano, dove l'Amicucci fu condannato a morte con una sentenza che la Cassazione annullava.

L'aula era poco affollata: evidentemente la febbre dei processi è sfumata; il pubblico non si trova più nella veste di giustiziere. Fenomeno di tutte le psicosi.

Nell'aula v'è, invece, un nutrito gruppo di giornalisti e di scrittori. Esaurita la lettura dei capi d'accusa fatta dal presidente, consigliere Basile, il quale ha ripetuto le responsabilità dell'Amicucci, l'imputato veniva fatto uscire dalla gabbia affinchè si potesse più agevolmente interrogarlo e sentirlo.

Il presidente ha voluto conoscere le discolpe e l'Amicucci ha confutato tutte le imputazioni attribuitegli esprimendosi in modo ordinato e preciso. Il processo di Milano — secondo l'imputato — risentì della passionale atmosfera di quelle giornate che seguirono immediatamente i giorni della liberazione e che furono contrarie al suo sereno svolgersi: e irregolare fu anche l'opera della difesa. Collaboratore, nel senso stretto della parola, l'Amicucci non vuole essere chiamato: egli era in perfetta buona fede e, al posto assegnatogli dalla suprema direzione del partito, si tenne in sereno equilibrio. Egli ha creduto di salvaguardare gli interessi della patria. D'altronde i suoi sedici articoli incriminati — pochi se si considera la produzione di altri direttori — egli non aveva in animo di raccoglierli: li riunì invece il prof. Goffredo Coppola, dando loro il titolo, se mai sbagliato perchè la guerra non era finita, di «Partita aperta». Come uomo privato, l'Amicucci si rimette ai testimoni.

Sfilano quindi i testi, che sono numerosi e tutti concordi nel dichiarare l'Ermanno Amicucci uomo privo di qualsiasi idea di faziosità e di malcostume. Tra gli altri: Massimo Caputo, Silvio Ottolenghi, Achille Beltrami, Indro Montanelli, ecc.

Prende la parola il procuratore generale comm. Castellano, che pronuncia una serrata requisitoria, ritenendo ingiusta la condanna di Milano, avvenuta in giorni di esaltazione del popolo per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti; non risultando l'Amicucci criminale di guerra, può essere giudicato in base all'articolo 58 del codice penale, e perciò, concedendo le attenuanti generiche, ne chiede la condanna a 24 anni di reclusione.

Nell'udienza pomeridiana gli avvocati della difesa Quaglia e Vacchelli ripetono la necessità di giudicare l'imputato in base all'art. 58. La Corte abbandona l'aula per le decisioni e ne esce, poco dopo, con la sentenza che condanna Ermanno Amicucci a 30 anni di reclusione.

Nuto Navarrini assolto per insufficienza di prove

Milano, 25 settembre.

Davanti alla Assise straordinaria si è svolto oggi il processo a carico del noto attore di riviste Nuto Navarrini. L'imputato doveva rispondere di collaborazionismo.

Numerosi sono stati i testi a difesa e, dalle loro deposizioni, è risultato che l'imputato cercò sempre di attenuare il tono di certe battute propagandistiche di carattere politico contenute nella rivista.

Conformemente alle richieste del P. M., la Corte ha assolto il Navarrini dalle imputazioni contestategli per insufficienza di prove.

Il delitto di Cherasco

Due indiziati tratti in arresto

Cherasco, 25 settembre.

Domenica scorsa si sono svolti solenni funerali per i poveri assassinati alla cascina Marengo, il 22 settembre, come è noto, cui hanno partecipato l'intera cittadina di Cherasco.

Intanto è stato proceduto all'arresto dei due maggiori indiziati, certi Mina Antonio e Giovanni, fratelli. Pare che il Marengo Bernardo, messo a confronto con costoro, abbia immediatamente riconosciuto, nel Mina Antonio, uno dei due assassini.

La musica

Brevi dall'America

* Contrariamente alle previsioni, è considerata «prodigiosa» la produttività della vita musicale dei quattro anni di guerra. In tutti i centri della Confederazione si è verificato lo stesso fenomeno: teatri esauriti per le opere e i concerti, artisti nell'impossibilità di soddisfare le troppe richieste, costituzione di nuovi complessi orchestrali, ampliamento dei già esistenti, con i molti strumentisti stranieri espatriati.

* Più di 250 orchestre sinfoniche e 30.000 orchestre e complessi di Scuole, Università e di dilettanti diffondono la cultura musicale negli Stati Uniti; quella della gioventù è particolarmente curata.

* Toscanini, in uno dei suoi concerti dedicati ai ragazzi (tutte le orchestre americane, anche le più celebri, dedicano annualmente una serie di concerti ai ragazzi) ha per la prima volta fatto un breve discorso illustrativo ai suoi giovanissimi ascoltatori.

* Si è costituita una «Lega della Sinfonia» che ha lo scopo di organizzare conferenze musicali sui concerti della «Filarmonica di New York» la più celebre e antica orchestra americana.

* I programmi della «Filarmonica di New York» dal 1927 sono trasmessi ogni domenica per radio da una delle numerosissime Compagnie americane. Oltre 10 milioni sono complessivamente calcolati gli ascoltatori di questi concerti, in parte anche frequentatori.

* Il gradimento di questi programmi è palese: dalle più lontane terre sono pervenute da 13.000 ascoltatori, anche di modestissimo grado sociale, offerte spontanee di denaro che variano dalle 50 alle 25.000 lire. E' noto che in America non è mai esistita una tassa per i radioascoltatori.

* Dal 1933 l'orchestra «Filarmonica» di Filadelfia dedica una serie di concerti ai giovani fra i 13 e i 20 anni; ogni adulto che vi voglia partecipare dev'essere accompagnato da 10 giovani. Stokowski ne è stato l'ideatore.

* Nell'ultima stagione d'opera del «Metropolitan» di New York sono state rappresentate 21 opere con 131 rappresentazioni. Nessuna considerazione d'indole politica ha influito sulla scelta delle opere, nella maggior parte italiane e tedesche. I «Maestri Cantori» di Wagner è stato il più grande successo della stagione, nè il carattere nazionalistico del 3° atto ha minimamente toccato la sensibilità del pubblico.

* Nell'ultimo referendum indetto dalle numerose Compagnie radio per stabilire le preferenze degli ascoltatori americani, si è constatato che il gusto artistico è assai progredito: musica sinfonica, da camera, opere; interessano particolarmente. Toscanini, Bruno Walter, Miriam Anderson, Ezio Pinza, Roberto Casadesus sono gli artisti preferiti.

* In molti centri della Confederazione una minimissima aliquota delle tasse è destinata alle istituzioni musicali locali che debbono però riservare una serie di manifestazioni liriche e sinfoniche ai contribuenti. A queste manifestazioni la popolazione locale può assistervi con spesa irrisoria.

* Una curiosità. La 5ª sinfonia di Beethoven venne eseguita in America per la prima volta dall'Orchestra Filarmonica di New York nel 1842. In Italia fu ascoltata quasi mezzo secolo più tardi.

l. c.

SPORT

Canepele e Cucelli finalisti nel «singolare» di tennis

Milano, 25 settembre.

L'incontro di qualificazione fra Canepele e Bossi per il campionato italiano di tennis, disputatosi oggi, ha visto la vittoria del primo come era nelle previsioni. Bossi ha giocato senza convinzione come se fosse rassegnato in partenza della sconfitta. Canepele ha invece sfoggiato la solita calma, precisione ed intelligenza. Ecco i risultati dell'incontro odierno: Canepele b. Bossi 6-1, 6-2, 6-0.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. Notiziario - 7.45. 8.30. 18. Internali - 12. Canzoni - 13.12. La voce dei partiti - 13.30. Orchestra armonica - 18.15. Orchestra Zeme - 18.35. Orchestra Nicelli - 20. Orchestra Moletta - 21.15. Itinerario romantico - 22. «Felicità», un atto di Piccoli.

Libri

LA CASA EDITRICE CAMPITELLI DI ROMA

comunica a tutte le Librerie di Torino e del Piemonte di aver affidato la rappresentanza di tutte le sue opere alla

Signora C. FAGNANO

v. Bertola 7 - Tel. 50-999, Torino

Annuncia inoltre a tutta la sua clientela l'ultima novità libraria di «Caldwell» dal titolo «Il Pellegrino del Diavolo», l'autore di «Piccolo campo» nel suo romanzo più interessante e più audace. Consiglia poi:

Cronin - Le chiavi del Paradiso, L. 380; *Dostojewski* - Gli ossessi L. 430; *Dostojewski* - I precoci L. 80; *Maugham* - L'esploratore L. 250; *Maugham* - Delirio L. 200; *Maugham* - Incantesimo L. 180; *Maugham* - Scandalo a Makenzie L. 190; *Manzari N.* - Partita a quattro L. 70; *Wilder* - Piccola città L. 120; *Caldwell* - Il Pellegrino del Diavolo L. 220.

LA LIBRERIA CHERONI

è la nuova libreria che può fornire i libri per tutte le scuole e per i ragazzi di tutte le età. Via C. Battisti 15 - Tel. 45-371

Scuole

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto «Francesco Ottidelli» via dei Mille, 14 (tel. 42-958) sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Scuola Tecnica e Liceo Tecnico Commerciale. *Corsi autorizzati accelerati diurni e serali per Computisti - Ragionieri - Geometri.*

STUDENTI UNIVERSITARI

All'Istituto Minerva, via Maria Vittoria 54, Tel. 82-503, hanno avuto inizio i *corsi serali di preparazione agli esami* della sessione di dicembre per la Facoltà di Scienze Commerciali. Si accettano ancora iscrizioni.

ISTITUTO BERTOLA - VIA PO 6

Corsi diurni e serali. Scuola Media Istituto Ragionieri Geometri. Liceo Classico e Scientif. e Istituto Magistrale. Collegio Conv. T. 83-549

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRASALDO AUTOTRASPORTI

via I. sana 1 - Tel. 22-521

Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

CRONACA CITTADINA

Le ragioni del caro vino

Raccolto scarso - Il sistema dei blocchi Unico rimedio: libera concorrenza

Un buon bicchier di vino durante i pasti è avvenuto anche dagl'igienisti più severi ma di questi tempi molti devono privarsene perchè... costa troppo.

Il nettare di Bacco ha raggiunto invero prezzi proibitivi e quello che dovrebbe confortare lo stomaco di chi fa il conto su le magre razioni della tessera è riservato invece a privilegiati che hanno oltre alla dispensa, anche il portafogli ben rifornito.

Le cause sono varie e complesse, come ci dice il signor Ochetti, enopolo torinese, la mal'annata con la relativa esiguità dei raccolti, i prezzi dei trasporti e certi gravami fiscali che incidono notevolmente sul costo.

Non solo in Piemonte ma nell'Emiliano e nel Meridione il raccolto è stato inferiore alla metà di quello dello scorso anno e in certe zone non ha raggiunto il 20 per cento.

Data la limitazione del consumo dovuta all'alto prezzo del vino, si potrebbe tuttavia sopperire al fabbisogno, ma altri fattori impediscono la libera circolazione del prodotto. In molte province infatti vige il blocco del vino per modo che l'acquisto e l'esportazione diventano quasi impossibili. Nell'Emilia ad esempio il vino viene ceduto dal produttore a 5.000 lire l'ettolitro, ma il compratore deve cedere il 30 % a 15 lire il grado, cioè a 1.500 lire l'hl., al contingentamento locale. Naturalmente il rimanente 70 % viene maggiorato per neutralizzare il disavanzo ed il vino invece di 60 viene a costare 82 lire il litro. A questo si aggiungano le spese del trasporto, più lire 5,40 il litro di dazio e imposta consumo e si avrà un'idea approssimativa di quello che può costare il vino nella nostra città. Dal meridione giungono i primi quantitativi di vino, ma anche in quei centri di produzione vige il blocco sul 50 per cento degli acquisti. Il sistema dei blocchi ha ormai fatto il suo tempo chè in tanti anni della sua applicazione a nulla di buono ha giovato. Si permetta quindi una buona volta il libero scambio dei prodotti e la concorrenza agirà naturalmente sui prezzi.

Per i reduci e dispersi di guerra

Un centro di smistamento negli uffici dell'Arcivescovado

Tutti gli spostati a causa della guerra — cioè ex-prigionieri, ex-internati, profughi, stranieri — che si rivolgeranno al Centro Informazioni e Smistamento presso l'Ufficio Regionale Informazioni del Vaticano di Torino, in via Arcivescovado 12, entro le ore 12 del 15 ottobre, saranno iscritti in un apposito registro e riceveranno una dichiarazione valida eventualmente a beneficiare delle forme di assistenza previste. Infatti è compito di questo Centro raccogliere e distribuire tutte le informazioni che possono giovare ai reduci ed ai dispersi di guerra e di portare a loro conoscenza, presentandoli all'ufficio competente, le provvidenze previste dal Governo.

Il Centro Informazioni e Smistamento dell'Ufficio Regionale Informazioni del Vaticano di Torino rivolge viva preghiera a: enti pubblici, ospedali, cliniche, partiti politici, aziende industriali, manifatture, parrocchie, associazioni cattoliche, associazioni extra-cattoliche, professionisti con speciale riferimento ai medici ed avvocati, affinchè vogliano mantenersi in stretto contatto con detto ufficio allo scopo di concedere e ricevere ogni possibile collaborazione.

Suggerimenti, chiarimenti ed ulteriori informazioni potranno essere richiesti telefonicamente al 44-909 TO o per iscritto a: C.I.S. Ufficio Regionale Informazioni del Vaticano, via Arcivescovado 12.

Nè l'U.R.I. nè il C.I.S. dell'ufficio stesso hanno autorizzato nè autorizzeranno mai alcuna persona a raccogliere indumenti, denari, e soprattutto informazioni a suo nome. I suoi funzionari recano un apposito tesserino bianco-giallo.

Per la rinascita della Società d'Archeologia

Fondata nel 1874, dopo un sessantennio di gloriosa vita culturale la «Società piemontese d'archeologia e belle arti» veniva nel 1935 con atto abitrario soppressa e incorporata nella R. Deputazione Subalpina di Storia Patria, ente di natura e finalità totalmente diverse. Un magnifico passato di ricerche erudite veniva così chiuso da una deliberazione inconsulta. Solo alcuni anni più tardi, soprattutto per la tenacia di Vittorio Viale, si riusciva a dar vita al «Centro di studi archeologici ed artistici del Piemonte» che poteva, con diverso nome, perpetuare la bella tradizione della soppressa società, pubblicando anche monografie ed atti di alto valore scientifico. Ora, su proposta del direttore del «Centro», ed in accordo col commissario straordinario della R. Deputazione di Storia Patria, prof. Francesco Lemmi, i soci del «Centro» hanno deliberato che questo ponga fine alla sua attività, e che l'antica «Società d'archeologia» rinasca coi suoi primitivi intenti. La deliberazione, votata ad unanimità, è un confortante indice di ripresa culturale in Piemonte. Si attende perciò soltanto il decreto che annulli quello del 1935 e che dia inizio ad un nuovo incremento degli studi subalpini.

Grave lutto dell'on. Villabruna

A Torre Pellice, dove era sfollata, è deceduta la contessa Villabruna, madre dell'on. avv. Bruno Villabruna, commissario alla S. E. «La Stampa», il quale è stato raggiunto dalla ferale notizia a Roma, dove si era recato per partecipare alla seduta d'apertura della Consulta. Il compianto sarà unanime fra quanti conoscevano le elette doti della Scomparsa, con quanto tenero affetto ricambiasse il profondo amore dei figli. All'on. Bruno Villabruna giungano i sensi del più profondo cordoglio de «La Nuova Stampa».

I funerali dell'ing. Rosatelli

Tutta la famiglia aviatoria torinese ed una numerosa rappresentanza della Fiat hanno portato ieri l'estremo saluto alla Salma dell'ing. Celestino Rosatelli. Ad essi si erano uniti gli amici che sempre gli erano stati vicini durante la sua laboriosa e brillante carriera. Fra i costruttori e piloti era pure l'Ecc. il Generale Bernasconi, già comandante il reparto «alta velocità» e l'asso Brack Papa che dello scomparso era stato il collaudatore di fiducia. Nella chiesa di S. Secondo è stato impartita l'assoluzione alla Salma.

Bolt. meteorologico. - Mass. 22.4; min. 10.4; media 21.8; press. 738.5; umid. 65; vento nord moderato; cielo vario.

Le indagini sull'uccisione della "biondina" di via Piave

Entra in scena un milite della X mas, l'amante che la picchiava

Funzionari ed agenti della squadra mobile si adoprano per identificare gli assassini della povera Maria Calogeri, strangolata e seviziata domenica mattina nella sua abitazione di via Piave 9. Le indagini si svolgono in ambienti equivoci. Un pubblico clergeneo si è presentato in Questura a deporre ed il dott. Maugeri è ormai in possesso dei precisi connotati dei due che nella giornata di sabato hanno abbordato alcune donne chiedendo notizie della «biondina» e che si ritiene siano gli assassini. La Calogeri, da un mese, aveva cambiato in neri i suoi capelli, ma con tuttociò era sempre conosciuta quale «la biondina». Fu una sua amica ad indicare ai due l'indirizzo della Calogeri. Essa doveva lunedì vendere l'alloggio del quale era proprietaria e partire poi per Arezzo, di dove la sorella le aveva scritto che il negozio che essa aveva intenzione di aprire era pronto.

Da alcune lettere e da testimonianze, è risultato che un anno fa la Calogeri aveva avuto una relazione con un militare della «X Mas»: tipo violento e brutale che più di una volta la percosse. Il truce particolare che la donna, ormai moribonda, è stata seviziata e colpita a calci con scarpe chiodate al ventre, ha fatto sorgere il dubbio che l'antico amante non sia estraneo al delitto.

I «boia» di Rivoli

Una condanna a 24 anni

Singolare figura di criminale tal Giovanni Vignolo da Genova, imputato di avere preso parte, quale milite delle S.S. italiane, a rastrellamenti, fucilazioni, impiccagioni di numerosi patrioti. Egli non nega; ma afferma di avere avuto una parte secondaria nelle esecuzioni e spiega la sua apparteneza alle S.S. come la conseguenza di un suo arresto in Germania, dove era stato confinato in un campo di concentramento. L'imputato non sa, tuttavia, spiegare il fatto della sua appartenenza al plotone «Boia» che operava a Rivoli ed era incaricato di sinistre imprese anche a Torino; tragico plotone del quale facevano parte la peggiore canaglia delle S.S.

Fra i testi depone l'ex-capo di polizia della 43.a brigata Luigi Bagno, dalla deposizione del quale rimane provata la partecipazione del Vignolo ad una esecuzione, oltre le altre al Martinetto e a Rivoli, fatta a Torino a Porta Nuova, da quattro cefli della b.n. Ather Capelli, di due partigiani. Il difensore avv. Cavaglià aveva chiesto che l'imputato, ricoverato in passato al manicomio, fosse sottoposto ad accertamenti psichiatrici ma la Corte ha respinta la istanza ed ha condannato il Vignolo a 24 anni di reclusione.

Presidente Pirani; P. M. Rivero; canc. Quaglia.

Dieci anni di reclusione ad un cuoco della X Mas

Difeso dall'avv. Enrico, un altro rastrellatore, tal Leonzio Bollo di Oreste, cuoco della X Mas, viene alla sbarra. E' imputato di aver favorito le operazioni militari dei tedeschi. Il P. M. chiede 16 anni di reclusione; ma la Corte, accettando la tesi della difesa lo condanna a 10 anni di reclusione. Pres. Pirani; P. M. Rivero; canc. Quaglia.

Epurazione

Il C.L.N. Regionale Piemontese invita tutti i Comitati periferici ad applicare con rapidità tutte le deliberazioni della Commissione di Epurazione.

Stipendi e salari aumentati ai lavoratori del commercio

Le discussioni tra i rappresentanti dell'Unione Commercianti e quelli dei dipendenti del commercio, iniziatesi ieri mattina alle 10 nei locali dell'Unione e proseguite durante tutta la giornata, hanno portato finalmente poco prima delle nove a un accordo di massima, in base ad esso vengono fissati i nuovi minimi di stipendio; eccone alcuni, tra i più significativi.

Prima categoria A): 6200 lire mensili; B) 5800; seconda categoria, 4600; terza categoria A) 3800; B) 3500; C) 3200. Apprendisti con mansioni impiegatizie: primo anno, 700; secondo 1000; terzo 1300. Salariati operai: specializzati, lire 900 settimanali; comuni 750; conducenti 800; fattorini 750. Apprendisti con mansioni operaie: primo anno 170; secondo 750; terzo 300.

I dipendenti da negozi di generi alimentari costituiranno da ora in poi una categoria a sè, la cui retribuzione è in linea di massima inferiore a quella su esposte, del 15 per cento circa.

Alle donne infine verranno corrisposti stipendi e salari inferiori del 10 per cento a quelli degli uomini.

Alle ore 21, la commissione dei lavoratori ha riferito sulle trattative svolte, davanti a una numerosa e vivacissima assemblea di appartenenti alle categorie, riuniti alla Camera del lavoro. Nonostante il malcontento, di alcuni organizzati che avrebbero desiderato l'equiparazione completa agli stipendi dei dipendenti delle industrie, l'operato della commissione, presieduta dal sig. Girando è stato approvato a grande maggioranza; e si prevede quindi che nella giornata di oggi l'accordo sarà firmato.

... garia. Sono invitati tutti gli aderenti al sindacato scuola di Torino e Provincia.

I dipendenti da Studi di avvocato si sono riuniti ieri sera alla Camera del Lavoro. Essi (o meglio esse, perchè si tratta quasi esclusivamente di signorine), messa in evidenza l'assoluta insufficienza dei loro stipendi che non arrivano netti, alle 3000 lire e, tutte comprese, alle 4500, hanno stabilito di insistere nella loro richiesta di aumento degli stipendi e di concessione di un'adeguata indennità di contingenza.

Una bomba è esplosa in una stalla dell'Armeria di piazza Castello. E' rimasto ferito l'agente di P. S. Domenico Lauria fu Michele di 29 anni.

Tipografi in sciopero a Ciriè

Ieri, un dirigente del sindacato lavoratori del libro, si è recato a Ciriè, per vedere di risolvere lo sciopero dei tipografi della ditta Lupo, che dura ormai da quindici giorni e che è stato originato dal rifiuto dei dirigenti di concedere alle maestranze quell'aumento del 50 per cento di cui usufruiscono ormai tutti i lavoratori del libro della nostra provincia. Se i dirigenti non modificheranno il loro atteggiamento entro oggi, la vertenza sarà portata dai lavoratori davanti all'ufficio del lavoro.

Come è noto una vertenza analoga è in corso ad Alessandria, dove davanti alle richieste dei lavoratori del libro di ottenere l'80 per cento degli aumenti concessi a Torino, gli industriali si dichiarano disposti a concedere solo il 75 per cento.

Accordi sindacali

L'accordo per gli impiegati dell'industria del quale abbiamo dato il testo giorni addietro, è stato ieri firmato all'Unione Industriale, coll'intervento dei rappresentanti della Camera del Lavoro.

Aumenti ai lavoratori dell'industria dei fiammiferi sono stati fissati in un accordo, raggiunto in linea di massima, tra datori di lavoro e lavoratori, sulla base di quello a suo tempo stipulato per i chimici, in misura lievemente inferiore.

Ai lavoratori delle fibre tessili artificiali, stanno per essere invece concessi gli stessi aumenti dei chimici.

Per lavoratori degli abrasivi, un nuovo contratto in corso di firma, garantisce le stesse cifre fissate nel contratto F.I.O.M. La differenza però tra i vecchi minimi e la cifra allora percepita di fatto dal lavoratore, dovrà essere mantenuta in più dei nuovi minimi, totalmente, fino a lire 3.50; in misura del 50 per cento, per le cifre maggiori.

La commissioni tecniche dell'arredamento si sono ieri riunite alla Camera del Lavoro per l'elaborazione del nuovo contratto di lavoro per le categorie.

Contratto per l'industria vini e liquori. — Tra la Camera del Lavoro e l'Unione Industriale è stato raggiunto l'accordo salariale per le maestranze dell'industria vini e liquori nella seguente misura: operai specializzati all'ora L. 17; operai qualificati L. 16; operai comuni L. 14,60. — Donne 1a categoria L. 11,60; donne 2a categoria L. 11; donne sopra i 18 anni L. 10. — Apprendisti prima assunzione da 16 ai 18 anni L. 8,50; sotto i 16 anni L. 7. Tale contratto ha decorrenza dal giorno 24 settembre 1945.

Convegno di insegnanti. — Domenica 30 c. m. alle ore 9 presso la Camera del Lavoro di Torino si terrà un convegno dei rappresentanti sindacali delle scuole di ogni ordine e grado al quale interverranno i delegati di tutte le provincie del Piemonte e della Liguria. ...

AL CARIGNANO. — Questa sera alle 21 ultima replica di «Enrico IV» di Pirandello. Giovedì e venerdì Ricci porrà in scena l'«Otello» di Shakespeare; sabato e domenica l'«Edipo re» di Sofocle.

BORSA

Durante la riunione odierna il mercato ha assunto un atteggiamento riservato e sobrio con pochi affari. La quota registra una leggera flessione di tutti i valori sia di Stato sia industriali ad eccezione delle Incet, Schiapparelli e Nebiolo le quali chiudono in buona domanda. Dopo borsa ancora calmi, ricercate però le Gas a 86 e le Saffa a 890 per compere di fuori piazza.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'ud	98 —	97 —	Bal	2095	1975
Rend.3½	107 75	107 75	Seno	500	505
r. L. s.	107 75	107 75	Marelli	475	475
Redd.3½	91 15	90 92	Fiat	1925	1900
r. L. a.	91 30	91 10	Isotta	174	165
Redd.5%	96 50	96 75	Savigl.	2050	2000
r. L. s.	97 05	96 95	Sab	1000	1000
Ren.5%	97 75	97 —	Incet	570	500
r. L. a.	97 75	97 25	Monc.	880	850
B. T.'49	98 20	98 05	Pinard.	505	500
'50 I	98 —	97 80	Ilva	776	777
'50 II	97 80	97 20	Ansal.	305	305
'51 I	97 75	97 20	Borg.	7000	7000
'51 II	98 40	97 30	Vise.	7185	7225
5% (46)	98 45	98 10	Dalmo.	2200	2200
Ferr.%	458 —	449 —	Fiuna	1900	1900
Iris %	496 —	496 —	Cir	1070	1000
Sip %	504 —	502 —	Isbilap	800	800
Irmi %	701 —	700 —	Paradi	900	900
Iris %	870 —	865 —	Lanza	1175	1175
Tors %	485 —	483 —	Azzo	146	144
5% 31	455 —	454 —	Rum.	315	300
5% 37	450 —	458 —	Non.p.	1615	1605
S. Paol	351 50	345 —	Aunat.	1700	1600
3½%	495 —	495 —	Mon.e	307	304
Migl. a	500 —	500 —	Acq.P	1350	1380
5%	494 —	494 —	Zucch.	710	700
A. Gen.	8000	8000	Unica	900	977
Medit.	1070	1600	Siam	900	900
Sicret.	3300	3300	Westl.	1500	1400
E.A.I	820	830	Ullard	700	700
Tor.E.	710	790	Frigt	700	—
Baglio	1080	1600	Saffa	900	880
Italgas	86 —	84 75	Tobac	1500	1500
sip	1121	1105	Florio	388	375
Terni	655	640	Silos	1300	1300
E'C.B.	430	430	Kiesa.	4000	4000
Valdar.	9200	9150	Beni R.	1000	1000
Mar.El	1300	1300	Cart.I	900	[illegible]
Rade	480	480	Borgo	1700	[illegible]
Ours.	400	400	Fer. E	1100	[illegible]

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Terza domanda: «Quanto bene potranno fare i "benefacenti" il giorno in cui avranno raggiunto il milione di iscritti?».

Risposta: «Potranno fare un bene immenso oltrechè economico anche spirituale, poichè sarebbero l'elemento apportatore di benessere e di pace. Essi infonderebbero nella società, coll'esempio della loro condotta, la bontà, la carità, la pietà; perchè essere «benefacenti» vuol dire (dall'alba al tramonto) pensare più a far del bene, che a star bene, attendendo non dagli uomini, ma solo da Dio il compenso al bene compiuto. Essere «benefacenti» vuol dire operare sempre pensando che Dio ci vede».

Pubblicheremo domani la risposta all'ultima domanda: «Perchè in via Cottolengo 23 persone di ogni età si ammassano facendo la coda per acquistare le scarpe?»

SONO ARRIVATE... le scarpe in pelle per bambini. Si vendono al prezzo di eccezione di lire 1000 (dal n. 26 al 30) presso la Cooperativa Calzature, via Cottolengo 23.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marconi 4 L 61-664

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Enrico IV» di Pirandello.
ROTONDA DANZE MODA: Trattenimenti danzanti ore 17 e 21.
CAY LIDO: danze ore 21 Casaro.
GIARDINO DANZE MODA: Ore 21
CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze
COCK MILANO: Ore 21 danze.
GAUDIO 14 S. Massimo: 16 e 21.

Cinema

AMBROSIO: «Carmen», con Viviane Romance, Jean Marais, Lucien Coedel, Adriano Rimoldi. Ult. 22.
CORSO: «Carmen» con Viviane Romance, Jean Marais, Lucien Coedel, Adriano Rimoldi. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Piccola ladra» con Danielle Darrieux, Claude Dauphin e Saturnin Fabre.
DORIA: «Serenata a Vallechiara» Inizio ore 10, ultimo 22.15.
IDEAL: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman e Varietà alle 16.15 e 21.15.
SUPERCINEMA: «La battaglia di Russia» e Topolino a colori.
NAZIONALE: «Port Arthur» con Danielle Darrieux.
TORINO: «Amore tzigano» con Katherine Hepburn.
ASTI: «Capriccio di un giorno»
ELISEO: «Stalingrado» (russo).
ALPI: «Natascia» (film sovietico).
REGINA: «Riformatorio».
BRESCIA: «Ragazzaccio» e Var.
Imperiale: «Bandito Carbahn». Var.
Palermo 2 f. Sguardo implacabile
PO: «Caso del giornale Morazian»
VINZAGLIO: «La legge del Nord»
MODERNO: «Rose scarlatte».
Frejus: «Sparvieri Texas» e Riv.
Adua: Chiuso per lutto famigliare
SOCIALE: Chiuso lutto famigliare.
NUOVO: «Corsaro nero» e Varietà con Fenoglio e Rossini.
Odeon: Lo strano sig. Baldassarre
Excelsior: «Grande corsa» (Menjou)
COLOSSEO: «Ombra del dubbio»
ASTRA: «Spia dell'aria».
LUX: «Il Conte di Montecristo» P. R. Wilm. III. Alfa. Ult. 22.10.

CORSO e AMBROSIO

Oggi Scalera-Juricic presentano
VIVIANE ROMANCE
in «CARMEN»

un film di *Christian Jaque*

Preceduta da un trionfo che ha già varcato i confini (il film è in programma, oggi, a Parigi ed a Londra, a Buenos Aires ed a Damasco) la *Carmen* di Christian Jaque, la *Carmen*, soprattutto, di

VIVIANE ROMANCE

entusiasmerà anche voi come uno dei film più vivi, movimentati passionali, sanguigni; e come una delle incarnazioni più affascinanti, perfette, aderenti, fedeli, Carmen, che una grandissima attrice

VIVIANE ROMANCE

ci abbia dato d'un immortale personaggio del romanzo e del melodramma. Carmen è inoltre interpretata da due autentiche rivelazioni, due attori potentissimi nelle loro dissimili caratterizzazioni, nella loro violenta rivalità d'amore: *Jean Marais* (Don José) e *Lucien Coedel* (il Guercio), ai quali bene si accompagnano: *Adriano Rimoldi, Elli Parvo, Margherita Moreno, Marche di Giorgio Bizet.*

OGGI all'AUGUSTUS
PICCOLA LADRA
con DANIELLE DARRIEUX

Claude Dauphin, Saturnin Fabre

In una paradossale atmosfera comico sentimentale, si svolge l'azione di questa spumeggiante commedia parigina, interpretata dalla più parigina delle attrici:

DANIELLE DARRIEUX

deliziosa, maliziosa, incomparabile nel disegnare in punta di penna, con eleganti fine finezza, il disegno «Ulino» di questa «piccola ladra». Ladra di gioielli? Ladra d'amore? Ladra di documenti segreti? Vedetevi il film e lo saprete, divertendovi, emozionandovi, sorprendendovi, alle malizie, alle buffonerie, ai sortilegi della mirabolante protagonista: *Danielle Darrieux*. E' una grande esclusiva *Scalera*, diretta da *Henri Decoin*.

LA CITTADELLA DEL SILENZIO

Che cosa vi avviene? quali misteri vi si nascondono? perchè non si può più uscire da quelle terribili mura senza suono? Ma una donna tenta l'audacissima impresa per salvare il suo amore. Questa donna è *Annabella*. Ciò che essa compie è descritto, narrato e dipinto, con arte magistrale, da *Marcel L'Herbier*, nello stupendo suggestivo lascinante film, che richiamerà quanto prima, al *Nazionale*, tutto il pubblico torinese.

Oggi al NAZIONALE
la DARRIEUX in PORT ARTHUR
un capolavoro di spionaggio, d'amore e di eroismo nel misterioso Estremo Oriente.

IDEAL: ORIZZONTE PERDUTO

L'originale film di Frank Capra sta ottenendo un grande successo

Sulla scena, *Meme Bianchi*, la beniamina del pubblico, nelle sue canzoni; la Troupe Rogino ed i comici *Bill and Bill*. Domani: *Deanna Durbin* ne: «Le tre ragazze in gamba crescono».

TORINO: KATHARINE HEPBURN

interprete superba di *Amore tzigano* profonde tutta la sua arte in una azione drammatica fitta di passione e di sacrificio.

Grande successo.

In preparazione: «Paradiso perduto» con *Fernand Gravey*.

SOLO al CINE DORIA

potrete ancora ammirare:
«*Serenata a Vallechiara*»

il più grande film di Sonia Henje con Glenn Miller e la sua orchestra. Inizio ore 10; ultimo 22.15

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Poligr. autorizzata dal AFG e P. W. B.

Il 23 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in Cielo l'adorato consorte l'anima pia e buona di

Giuseppina Giani
Ved. SANTIÑANA

Ne danno il triste annuncio: il figlio Ing. Ugo con la moglie Teresa Devecchi e figlie: Mariarosa, Ida e Giovanna; le sorelle Carolina Crozza ed Ida Sigismondi; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti; la fida Maddalena Maretta.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Rivoli.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-262

Munito dei Conforti religiosi dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento in Novi Ligure il 22 corr. dopo breve malattia il

Cav. Mornese Giovanni
Capo Stazione Superiore FF. SS. Novi S. Bovo di anni 60

Lo partecipano straziati la moglie Chiabrando Maria, l'adorata figlia Vittoria col marito Bay rag. Bruno e famiglia, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si sono svolti in Alessandria, lunedì 24 corr. alle ore 16,30 e la cara Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia. 14658

Si ringraziano tutti coloro che si sono uniti al grande dolore.

La famiglie Bay, Chiabrando, Torielli e Canepa si associano al dolore della famiglia per la dipartita del Cav. MORNESE GIOVANNI, avvenuta in Novi Ligure il 22 corrente.

Pompe Fun. L'Onoranza, Alessandria

Il 26 settembre 1944, al compimento del Suo settantesimo anno, dopo sei mesi di sofferenze morali stoicamente sopportate, più non ha retto il cuore buono di

Alberto Bolaffi

cui il destino non ha concesso la gioia di assistere alla restaurazione della libertà e di riabbracciare i Suoi figli adorati, dispersi pel mondo.

Marito affettuoso, padre esemplare, lavoratore geniale e modesto, ha lasciato nel dolore:

la Vedova Vittoria Foa;
i figli: Giulio coi piccoli Stella ed Alberto;
Roberto (Londra);
Alessandra col marito Giulio Artom e figli Guido e Franco;
Dante (New York);
la suocera Bettina Ghiron ved. Foa;
i cognati, i nipoti;
l'affezionata collaboratrice Giovanna Morino ved. Bagino;
che, nel primo anniversario della Sua dipartita, Lo ricordano a quanti, avendolo conosciuto, Lo ebbero caro. 15196

Torino, via Maria Vittoria 1, 26 settembre 1945.

Munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione speciale del Santo Padre, all'età di 87 anni mancava ai suoi cari

Enrichetta Maggiora
Ved. MAGGIORA

Addolorati ne danno partecipazione i figli: Giovanni con la moglie Mariuccia Giuseppa e figli; Luigi con la moglie Rosa Lena e figli; Maria col marito Bonpene Salvino e figli. In America del Nord: Angelo con la moglie Rosy e figlie; Firmina col marito Caletti Natale e figli; Angiolina col marito Moriara Luigi e figlio; Edoardo con la moglie Jenni e figlio, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Carlo Alberto 35.

Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-262

Dopo lunghe, lancinanti sofferenze cristianamente confortate dalla Fede e dopo avere prodigato tutta la Sua vita con umiltà profonda a favore dei tre fratelli rimasti, con Essa primogenita, orfani in puerile età, ha reso la Sua innocente anima a Dio la signorina

Luigia Mollard
di anni 82

Angosciato ne dà annunzio l'unico congiunto sopravvivente, il fratello ultimogenito avv. Emilio che la ebbe quale seconda madre e che sempre, ma più specialmente ancora in dolorose circostanze della vita, ebbe da Essa affettuoso sostegno e valido conforto.

L'accompagnamento funebre, senza fiori, dalla abitazione di via Assarotti 10 alla tomba di famiglia nel Cimitero di Torino avrà luogo alle ore 8.30 di giovedì 27 corr. 15

Direzione, C. L. N. Aziendale, Commissione Interna, Personale e Maestranze della S. A. Aeronautica d'Italia, prendono viva parte all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del maestro e collaboratore,

PROF. DOTT. ING.
Celestino Rosatelli
Direttore Fiat
Ufficio Tecnico Aviazione

e porgono alla Famiglia le più sentite condoglianze. 15220

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato il 25 settembre 1945

Giuseppe Pellissero
Generale di Divisione della riserva

Ne danno parte le figlie Enrica con il marito Col. Achille de Biase; Teresa ved. Quinto di Camelli con i figli Maria Amelia e Giuseppe; la suocera, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionato Carlo Frigerio.

Per suprema volontà del defunto la partecipazione viene data a funerali avvenuti, e la famiglia non prende il lutto.

Torino, 26-9-1945. Via Amedeo Peyron 33.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-262

Il 22 corr. mancava a Rivara

Adelaide Tibiletti
Ved. BRUNO

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli: Dott. Guido, Enrica col marito Rag. Giuseppe Bozzini e figlio Andrea, Francesca col marito Rodolfo Amatino e figlio Guido, la cognata Angiolina Bruno, i nipoti Massino, Cotecchia e Ferrari, e l'affezionata Eugenia Biggio. 15321

I famigliari del compianto

Ettore Domenico

ringraziano commossi gli amici, i conoscenti e tutti quanti con fiori, scritti e con la loro presenza, vollero prendere parte al loro dolore.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-262

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio Aumento 3,70 % per tassa sulla Pubblicità - 4% imposta entrata

11 CAMERE MOB. PENS. L. 7 p. p.

IMPIEGATA cerca camera eventualmente pensione presso signora sola. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 791 H. 33811
LAUREATO cerca camera ammobiliata possibilmente indipendente Scrivere U.P.I. Torino, cass. 150 M.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

ABILE cucitrice foderine auto cercasi. Via San Francesco Paola 43.
ABILISSIMA lavorante confezioniste sarta, ottima retribuzione. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 267 H
ABILISSIME lavoranti confezioniste fantasia cerca subito San Lorenzo, XXIII Marzo 14. 33579
AFFIDO lavorazione pullover lana occorrendo macchina maglieria n. 8. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 M. 54061
ASSUMO filatrici filarelli elettrici Gambera, Giacomo Medici 3.
CALZOLAI da donna cercansi. Telefonare 77-811. 16030
CAPO reparto cercasi lavorazione lamiera tranciatura pratico lavorazione macchine utensili elemento completo con possibilità funzionamento capo-officina fabbrica serrature mobili acciaio Scrivere U.P.I. Torino, cass. 150 M
CASCINA 15 giornate zona Superga darei a mezzadria oppure affitto. Custode, corso Beccaria 4 33791
CERCANSI tagliatori orlatrici orlai lavorazioni mano scarpe foot-ball. Urci, Ospedale 30. Telefono 47-633. 34065
CERCASI abile lavorante aiutante sarta. Gallino, via Vagnone 26.
CERCASI abili macchiniste pellicceria garantiamo lavoro annuale buona paga. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 33 C. 14746
CERCASI aggiustatore attrezzista provetto, sposato, apolitico; mansioni fiducia 9000 settimanali inizialmente. Preferenza provenienti scuole professionali. Scrivere cassetta U.P.I. n. 197 H. 33606
CERCASI apprendista 14-16enne commessa Rivolgersi Sos. Garibaldi 17. 33612
CERCASI bambinaia o istitutrice disposta recarsi riviera. Rivolgersi portinaio Crimeo 25, Borgo San Paolo. 33602
CERCASI signorina distinta bella presenza commessa negozio disposta recarsi Roma. Rivolgersi Sos. Garibaldi 17. 33600
CERCASI operaio inchiodatore fu bi stufa. Rivolgersi Villafranca 300 ditta Sammartino. 34148
CERCHIAMO lavorante confezioni sia fantasia interne esterne. Capriglio, via Roma 58. 14644
CERCO lavoranti aiutanti fantasia confezione. Sartoria Pierobon, corso Sommeiller 28. 54040
DOMESTICA tuttofare assumesi ottimo trattamento. Portinaia Barolo 8, ore 10-15. 33734
DONNA servizio fissa oppure ad ore paraggi piazza Statuto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 C.
DOTTORE oculista specializzato cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 M. 54063
ENTE statale ricerca cinque provette stenodattilografe pratiche lavori ufficio libere subito, trattamento di legge. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 C. 14091
FABBRICA pennini stilo iridiati assume tecnico esperto buona retribuzione. Scriv. via Chisimaio 11, Roma. 1202
FALEGNAME ebanista presentarsi Maria Vittoria 44. Buona retribuzione. 34054
IMPORTANTE Società cerca per propria scuola aziendale insegnante diplomato lingua francese. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, referenze, pretese alla cassetta 165 A, U.P.I. Torino.
IMPRESA costruzioni cerca abile ragioniere per tenuta contabilità generale e di cantiere. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 162 M U.P.I. Torino.
INCOLLATRICE abilissima pratica cerca subito ditta Trinelli, piazza Castello 29. 33407
PELLICCIAIE provette macchiniste cercansi paga massima. Via Principe Tomaso 29. 33351
PELLICCIAI a domicilio cerco per lavoro continuativo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 33 C. 14717
PROVETTO verniciatore stoppino e magazziniere ebanista buona retribuzione cerca Steffanino. Pinelli 1re. 1360
SIGNORA sola cerca ragazza tuttofare 25-30 anni, referenze ottime. Presentarsi portinaia corso Regina Margherita 81 dalle 14 alle 16.
SIGNORE solo cerca domestica. Telefonare 44-854. 54027
STABILIMENTO profumi Toscana nuova costruzione, assumerebbe direttore di provata primissima capacità creativa organizzativa. Referenze dettagliate. Agenzia Parlanti, Ricasoli 6, Livorno. 22

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

ABILE manicure giovane bella presenza offresi importante negozio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 13 T. 33706
ABILISSIMA cucito offresi famiglia. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 0 T.
AGRARIO perito tecnico appassionato suo ramo, fondata conoscenza meccanica in genere, offresi adeguatamente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 150 M. 53060
ASSISTENTE edile energico pratico direzione cantiere referenze offresi. Telefonare 33-195, ore pasti.
BALIA sana presenza referenze ottime, praticissima allattamento artificiale, offresi neonato. Portinaia corso Duca di Genova 3, telefono 58-093. 1450
CORRISPONDENTE 21enne, stenodattilografo, buona conoscenza francese, spagnolo, discreta inglese, pratico lavori ufficio offresi anche provincia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 C. 14612
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, occuperebbesi, possibilmente piccola industria. Telef. 89-031.
DICIASSETTENNE bravo cuoco apprendista già pratico occuperebbesi. Scrivere indicando retribuzioni Dazza Paolino, Scopa Sesia (Vercelli). 54023
DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica paghe offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 264 M.
DIRETTORE amministrativo azienda agricola od industriale offresi. Serie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 M. 53708
DISPONENDO ore giornaliere cerco occupazione piazzista, esattore, praticissimo contabilità. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 165 M.
EDILIZIA lunga esperienza lavori Italia estero interprete traduttore inglese offresi impresa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 194 M.
ENERGICO assistente preparazione sistema francese, praticissimo lavorazioni fibre naturali ed artificiali, perfetta conoscenza macchinario, eventuali modifiche, calcoli, ecc. Referenze ottime. Attualmente occupato presso importante stabilimento del Biellese offresi a seria ditta anche fuori Piemonte, scopo migliorare propria posizione. Scrivere: P. 340 Pubblicità Oliva, Biella. 1329
EX-commerciante attivo energico offresi magazziniere viaggiatore esattore mansioni fiducia. Referenze cauzione. Recasi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 158 M.
FAMIGLIA quattro persone offresi come mezzadro cascina non collinare 10-25 giornate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 210 H. 33649
GEOMETRA decennale pratica cantiere preventivi appalti offresi impresa ente stabilmente ovunque. Referenze. Scriv. Nosenzo, Piana 11, Torino. 14673
GIOVANE volenteroso licenza commerciale primo impiego occuperebbesi ditta commerciale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 179 H.
INGEGNERE già direttore d'officina lunga pratica organizzazione migliorerebbe. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 25 C. 14603
INTERPRETE corrispondenza traduzioni italiano francese inglese offresi anche saltuario. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 299 H.
MEZZADRO ortofrutticoltore cerca cascina con terreno dintorni Torino. Telefonare 44-162, Marino.
RADIOTECNICO trentaenne pratica decennale costruzioni riparazioni modifiche ricevitori amplificatori offresi Torino Provincia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 195 M.
SCAPOLO 35 anni domestico pratico cucina cerca occupazione. Portinaio, Modena 31. 33680
SIGNORINA media età, ragioniera, diplomata francese, tedesco, buona conoscenza inglese, moralità professionale, personale insospettabile, disposta viaggiare, offresi mansioni fiducia, direttive, interprete. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 M. 54084

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 10 p. p.

ASSUMEREI rappresentanza seria fabbrica prodotti profumeria, dentifrici, droghe e coloniali. Scrivere U.P.I. Genova, cassetta 80 Z.
ASSUMONSI rappresentanze esclusive per Ferrara-Rovigo eventualmente deposito: Agenzia Commerciale Zerbini, Borsa Commercio, Ferrara. 1340
CENTRO San Paolo 400 metri terreno chiuso adermile casa propria accetterebbe rappresentanze materiali, combinazioni diverse. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 M.
ELETTRODOMESTICI cercansi rappresentanti introdotti provincie libere. Domanda dettagliata a U.P.I. Torino, cassetta 185 B. 14476
IMPORTANTE fabbrica pennini per stilografiche cerca rappresentanti regionali esclusivi Lombardia Veneto Emilia Liguria Toscana. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 C. 14647
IMPORTANTE industria dolciaria cerca piazzista Torino. Indicare posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 M. 34006
PIAZZISTA introdotto per Torino e viaggiatore provincia cercansi da grossista vini. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 C. 14645
RAPPRESENTANTE importanti Case articoli drogheria, cerca piazzisti Torino, agenti provincie Piemonte. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 298 H. 33666
VIAGGIATORE veramente pratico introdotto clientela negozianti ferramenta articoli casalinghi troverebbe stabile sistemazione presso seria solida Ditta. Scriv. referenze dettagliatissime U.P.I. Torino, cassetta 217 H. 33633

16 ANNUNZI MATRIM. L. 10 p. p.

CINQUANTENNE celibe distinto qualità fisiche morali, agiatezza sposerebbe subito vedova senza prole o signorina indipendente posizione adeguata coadiuvare in commercio. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 T. 33677
COMMERCIANTE celibe, 41enne, giovanile, bella presenza, solida posizione, sposerebbe distinta, alta, veramente bella, non superante anni 30. Dettagliare posizione. Serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 M. 33679
41enne, solo, esercente, posizione sicura, sposerebbe serissima bella signorina stimata famiglia preferibilmente provinciale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 172 M.

19 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.

FABBRICA mobili classici, moderni. Esposizione, negozio vendita, Giovanone, corso Francia nuova.